

Interessi privati e amministrazione, la giunta regionale approva il disegno di legge sulla trasparenza

La giunta regionale ha approvato il disegno di legge sulla trasparenza dei rapporti tra interessi privati e amministrazione. Il provvedimento, illustrato dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, è frutto di un lavoro avviato da tempo insieme all'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino.

«Il risanamento morale delle istituzioni è una responsabilità che la politica deve assumersi fino in fondo – dichiara Schifani –. I recenti fatti di cronaca giudiziaria rendono ancora più urgente rafforzare la prevenzione. Chi decide per conto dei cittadini deve rispondere delle proprie scelte e rendere conoscibili i rapporti con chi rappresenta interessi privati. Vogliamo tutelare l'interesse pubblico e consolidare la fiducia dei siciliani».

Il testo prevede l'istituzione, presso la Segreteria generale della Presidenza, di un Registro pubblico dei rappresentanti di interessi, con l'indicazione dei soggetti per cui operano, degli interessi rappresentati e della natura degli incarichi. Un'Agenda pubblica indicherà partecipanti, finalità e procedimenti interessati dagli incontri, da registrare entro cinque giorni, con altri cinque giorni per le verifiche delle strutture regionali.

Gli obblighi riguarderanno anche il presidente, gli assessori, gli uffici di diretta collaborazione, i consulenti, i dirigenti e gli organismi regionali con compiti istruttori, consultivi o valutativi.

La novità centrale è la tracciabilità delle interlocuzioni sulle singole pratiche: autorizzazioni, concessioni, contributi, finanziamenti e agevolazioni. Dovranno essere documentati anche i contatti informali sull'ordine di trattazione, sui tempi di definizione, sull'assegnazione dei fascicoli, sulla scelta degli istruttori, sulle valutazioni tecniche e sull'esito dei procedimenti. Gli incontri dovranno svolgersi attraverso canali istituzionali e lasciare traccia nel fascicolo amministrativo. Anche le comunicazioni rilevanti ricevute per altre vie saranno acquisite agli atti.

Per i rappresentanti di interessi che violano le disposizioni sono previsti, in base alla gravità, il richiamo scritto, la sospensione o la cancellazione dal Registro.